

Dal nostro archivio storico
Gli Album de l'Unità

Tabellone e «cervelloni» la formula del successo

Non ci sarebbe mai stato un altro «Lascia o raddoppia?» perché il «Rischiattutto» era un quiz ibrido: un programma innovativo dove Mike Bongiorno aveva inserito lo spettacolo...

Fiato alle trombe

MARIA NOVELLA OPPO

Se chiudete gli occhi (e avete l'età giusta), forse riuscirete ancora a sentire scampanellare la sigla di *Rischiattutto*, che sembrava inseguire un ometto in perenne fuga da una domanda all'altra. Era stata disegnata da Sandro Lodolo, autore storico di tante animazioni Rai, morto lo stesso giorno di Mike Bongiorno (8 settembre 2009). Una coincidenza che fa pensare alla fine di un mondo, o almeno di un'epoca televisiva. E in effetti, le foto di allora sembrano quelle di un album di famiglia, delle quali si sorride per gli abiti fuori moda e le buffe pettinature degli zii. Tutti straordinariamente capelluti, compreso Mike, che aveva già più di 45 anni, ma sembrava ancora un ragazzo, coi basettoni e quella zazzera da paggio Fernando. Meno invecchiato il look della bella Sabina Ciuffini, con le famose minigonne e i capelli lunghi e lisci come tutte le vallette, da che mondo è mondo e tv è tv. Non si può dimenticare che il debutto del quiz, giovedì 5 febbraio 1970 sul secondo canale avvenne pochi mesi dopo la strage di Piazza Fontana, l'evento che, come oggi si dice, fece perdere l'innocenza a una intera generazione. Anche se, degli sconvolgimenti di quegli anni (*Rischiattutto* durò per 5 stagioni), nel mitico programma c'era un unico timido segno: la studentessa di filosofia Sabina Ciuffini, prima valletta quasi parlante che, anche lei, forse aveva perso la sua innocenza.

→ **SEGUE ALLA PAGINA IV**

Un Mike surreale e gli altri protagonisti

In queste fotografie una carrellata di volti del «Rischiattutto»: non solo Mike e Sabina, ma anche Giuliana Longari e Massimo Inardi (nella pagina seguente)



Sabina Ciuffini, la valletta parlante in minigonna

Sabina Ciuffini, allora ventenne studentessa di filosofia, fu accanto a Bongiorno per tutte le cinque stagioni del *Rischiattutto*. Era stata scelta perché, come spiegò lo stesso Mike, «era bella e intelligente». Sorridente e serena, lasciava immaginare una sorta di ironia trattenuta, quasi che, se avesse potuto parlare, avrebbe avuto chissà quali cose da dire al mondo. La sua presenza

alludeva molto cautamente al mondo dei giovani e degli studenti di allora, sicuramente lontani dal *Rischiattutto*. Le sue minigonne furono le prime della tv, come l'ombelico della Carrà. Un obolo di carne giovane da versare sulla bilancia di un utile scandalo. Oggi Sabina è ancora una bella signora, che viene intervistata ad ogni ricorrenza, come testimone riconosciuta di una memoria condivisa.